

Rassegna del 04/10/2013

SANITA' REGIONALE

04/10/13	L'Orsa della Calabria	10	Intervista a Luigi Fedele - Fedele... alla linea da forza italia al pdl l'assessore si racconta	Paletta Saverio	1
04/10/13	L'Orsa della Calabria	12	approvazione rinviata Commissione Sanità Seduta interlocutoria	Ric. trip.	5
04/10/13	Quotidiano della Calabria	14	Maiolo e Orsomarso hanno una proposta per migliorare il sistema istruzione	...	6

SANITA' LOCALE

10/10/13	Corriere della Calabria	6	Campanella nel caos Bloccati i ricoveri Al via i licenziamenti	...	7
10/10/13	Corriere della Calabria	2	Affari di famiglia	Pollichieni Paolo	8
10/10/13	Corriere della Calabria	54	Calabresi "dipendenti" dagli antibiotici	...	10
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Fondazione Campanella, dubbi dei sindacati	p.c.	11
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Valutazioni diverse delle forze politiche	...	13
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	L'Alzheimer e le altre demenze	...	14
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Rinvenuti dei gatti avvelenati a Sambiase	Perri Agostino	15
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Il lavoro instancabile di chi deve alleviare quotidianamente i dolori dei malati	Incamicia Sarah	16
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Trasfusionisti da tutta Italia intervenuti al corso dell'Avis	...	18
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Lotta ai tumori, scatta la prevenzione	Fortuna Tonino	19
04/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	Critiche a sirene spiegate contro l'Asp	Campisi Carolina	21
04/10/13	L'Orsa della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Dopo la soluzione arriva la pioggia di reazioni	...	22
04/10/13	L'Orsa della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Alzheimer, vivere meglio si può	...	23
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	Confronto sull'Alzheimer Tre giorni con gli esperti	...	24
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21	«Campanella? Un imbroglio»	Cimino Laura	25
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25	Avis, la sede va salvata	Bergamo Rosanna	27
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27	Campagna informativa dell'Aldo	M.p.s.	28
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Forza Nuova plaud Guardia medica riaperta a Sambiase	...	29
04/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31	La campagna contro i tumori Il liceo classico si tinge di rosa	...	30
04/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22	Il Cisom sul luogo della tragedia	Saccà Vittoria	31
04/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26	L'ospedale sarà riconvertito	Scarmozzino Nando	33
04/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27	Ambulanza, l'affondo del Psi	Tedesco Anna Maria	35

04/10/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	36

FEDELE... da forza italia al pdl ALLA LINEA l'assessore si racconta

Dal trasporto per la politica alla politica dei trasporti

«Vorremmo dei nuovi treni, ma Trenitalia non ce li vende»

Fedele alla linea, poiché è un forzista della prima ora, convertito alla politica dal colpo di fulmine per il Cav. Ma Fedele pure all'autolinea, alla strada ferrata e alla strada tout court, dato da diciassette mesi è assessore regionale ai trasporti. In una regione piena di guai, da qualsiasi parte la si guardi, qualsiasi amministratore mette avanti le proprie difficoltà. Logico, quindi,

che gli assessori di palazzo Alemanni facciano a gara a considerare le proprie materie le più difficili. E Luigi Fedele non fa eccezione: «In Calabria, a pari merito di sanità e lavoro, i trasporti sono il settore da sostenere con più urgenza». Detto orwellianamente, tutti i problemi sono problematici, ma questi, tra cui il mio, lo sono di più. Ma il treno di Fedele è abbastanza lungo, almeno in politica: già sindaco di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Fedele ha "viaggiato" nel berlusconismo con coerenza e velocità: presidente del consiglio regionale nell'era Chiaravalloti, consigliere d'opposizione per breve tempo nell'era Loiero, deputato di Forza Italia fino al 2008 e poi di nuovo a palazzo Campanella come capo-

gruppo del Pdl. L'assessore è nato berlusconiano, ma in molti siano convinti che sia

anche un berlusconiano nato. Ma riguardo alle ultime vicende degli azzurri è stato vicino a Scopelliti, che ha scelto di appoggiare Alfano. Di tutto questo Fedele ha parlato a lungo nell'incontro svoltosi nella sede dell'Ora della Calabria con il direttore Piero Sansonetti, il vicedirettore Davide Vari, Bona-

ventura Scalerio e Saverio Paletta. Il viaggio nel Fedele pensiero ha inizio. E non è un modo di dire.

Scopelliti è stato sempre molto vicino alla linea di Berlusconi, sin da quando è sorto il Pdl. Ma nella recente crisi si è di fatto schierato con Alfano e la rappresentanza parlamentare dei calabresi si è mossa compatta a favore del governo

compatta a favore

Scopelliti è molto legato a Berlusconi, anche in queste ultime vicende. Ma nella circostanza attuale sono convinto che abbia agito per il meglio. Credo che abbia guardato non solo all'interesse del partito ma pure a quello della Calabria. Per noi, in un momento di crisi avere una parte importante del Pdl vicina al governo è importante. Anzi, è vitale che un governo con cui confrontarsi ci sia. Lo è per me, viste le materie delegatemi, figuriamoci per il governatore, che deve trattare con tutti i ministri.

Quindi lei è favorevole alla sopravvivenza di questo governo delle larghe intese.

Certo. Anzi, il fatto che le contrapposizioni siano meno esasperate ci aiuta a trovare più interlocutori a Roma. Se consideriamo i tanti problemi, dalla sanità ai trasporti ai precari, poter dialogare con un ministro che non è del Pdl ma comunque governa col Pdl è importante.

Però il primo giorno Scopelliti era pro Silvio.

Certo, ma nessuno poteva prevedere lo scontro che sarebbe sorto di lì a poco. In quel momento anche Alfano cercava di tenere il partito unito. Però credo che all'ultimo anche Berlusconi, prima di scegliere, si sia reso conto, dal grande leader che è. E ha fatto la scelta migliore, non solo per il partito, ma per il paese. Non credo che un partito spaccato gli sarebbe servito. A lui meno che a noi, che ci militiamo, e a chi come me che ne fa parte ormai da vent'anni. Dei tanti aneddoti su Berlusconi uno penso che sia vero in maniera particolare: lui ascolta tutti e poi decide da solo. D'altronde perché creare una rottura? Alfano ha fatto la sua scelta proprio perché difficilmente può essere tacciato di "tradi-

mento”.

Però lo ha sfidato comunque.

Certo, ma una cosa è una sfida, un'altra un tradimento. Alfano ha fatto capire a Berlusconi che sostenere il governo significa fare il bene del paese. A differenza di altri che hanno suggerito al Cavaliere una direzione diversa. La scelta di Alfano è stata la scelta di un moderato e io, da moderato, l'approvo. Anche Scopelliti, criticato spesso per un suo presunto estremismo, ha agito da moderato.

E il Pdl calabrese è stato tutto compatto con Alfano? Possibile che nel momento della rottura nessuno si sia schierato con Berlusconi?

A quanto mi risulta e stando a quel che ho sentito i parlamentari calabresi sono stati compatti. D'altronde se tutti i senatori hanno firmato un documento e non si sono limitati alle parole, margini di dubbio non possono essercene. Il dato determinante resta uno: su 23 senatori 5 erano calabresi. E sono convinto che questo risultato sia stato utilissimo per Berlusconi, sia come leader sia come persona.

Fin qui i senatori. E i deputati calabresi?

Per la Camera le conte sono inutili, dopo che Berlusconi ha votato il governo al Senato. A quanto ne so, anche i deputati calabresi sono comunque compatti: non mi pare che ci siano posizioni diverse da quelle già espresse dai senatori.

Sta di fatto che ora c'è una corrente filo Alfano e che in questa corrente i calabresi hanno un peso più forte.

Certo, la corrente c'è. Ma questa corrente non è distruttiva. Non credo che Alfano abbia la voglia o l'interesse di spaccare il partito.

Ma c'è un elemento di novità: se prima l'opinione di Berlusconi era determinante, ora non è più così.

Io penso che sia soprattutto un'impresione “psicologica”: chi ha votato per il governo non ha votato contro Berlusconi.

Ma il sì di Berlusconi servirà ad agevolare le riforme, ad esempio quella della Giustizia, volute dal Pdl?

Io credo che Alfano le abbia già negoziate con Letta. E comunque penso che, per quel che riguarda la Giustizia, qualche segnale vada dato. Su Berlusconi, ad esempio, c'è stato l'accanimento, a prescindere dalle opinioni che si possano avere su di lui. E di quest'accanimento Alfano dovrà tenere conto.

Il problema è se ne terrà conto il Pd.

Io direi che Letta dovrà tener conto che Alfano, col suo gesto, ha assicurato la continuità di un governo di cui il Pd è una parte essenziale. E che il Pd dovrà tener conto che le riforme della giustizia interessano tutto il Paese.

In ogni caso, i calabresi sono stati

determinanti per la vittoria degli “alfaniani”.

Sì, è stata una vittoria, ma l'importante è non stravincere. Certo, ciò ci dà vantaggi: siamo l'unico gruppo “regionale” compatto, perciò possiamo chiedere, non “per favore” ma a buon diritto. E questo, mi si creda, è importantissimo per tutta la Calabria. Se pure il Pd riuscisse ad essere determinante a Roma, saremmo a cavallo.

Però in Calabria non ci si muove a cavallo. I trasporti sono ben altro. Ce ne può dare una fotografia?

Non è delle migliori, per usare un eufemismo e, per dirla con una metafora, le pose non c'entrano. Da noi è uno dei settori più problematici e delicati. A mio avviso viene subito dopo la Sanità.

Scenda nel dettaglio.

I dettagli sono troppi perché c'è troppo da fare e dobbiamo fare i conti con quel che non s'è fatto quando c'erano i fondi.

A proposito di fondi, come siamo messi a livello finanziario?

Solo per mantenere l'attuale livello - lo dico io per primo, tutt'altro che ottimale - ci servono 250 milioni e il governo ne trasferisce solo 232. Ne mancano venti alla conta e li dobbiamo ricavare con stanziamenti e risparmi nel Bilancio. Non è facile.

Ma c'è pure il problema, lamentato soprattutto dai sindacati, delle corse dei treni tagliate.

Mettiamola così: dobbiamo razionalizzare il sistema e le razionalizzazioni, soprattutto in un momento di crisi, comportano anche dei tagli. Ora le posso dire che, a proposito di tagli alle corse, è più importante la qualità del vettore che il numero delle corse.

A voler fare un paragone, si nota che la tratta tirrenica è così così. La jonica, invece è un disastro.

È completamente inadeguata perché non è stata elettrificata e mancano i mezzi.

In pratica, ci sono ancora le vecchie “littorine”...

È il cane che si morde la coda: la gente non prende il treno, ma non lo prende perché è inadeguato.

E i rimedi della Regione quali sono?

I fondi per l'elettrificazione ci sono, ma i tempi sono troppo lunghi.

Si ripropone la questione della burocrazia europea che stanzi fondi ma li rende di difficile utilizzo, insomma.

Anche, ma il problema è che Trenitalia non ha fatto nulla.

Il problema non è solo “intracalabrese”, ma nazionale: è quasi impossibile, per i tempi e per i costi uscire dalla Calabria o arrivarvi in treno.

La risposta sarebbe progettare un'alta

velocità sulla tratta Salerno-Reggio simile a quella già progettata sul percorso Napoli-Bari. Ma dovrebbe essere contestualizzata in una lettura più generale dei trasporti, per la quale sarebbe stato vitale il ponte sullo stretto, la cui cancellazione è stata una delle più grandi sciagure per il Sud.

Chi l'ha voluta?

Nessuno dei fondi sottratti al ponte è stato reinvestito in Calabria. Traete voi le conclusioni.

Ma torniamo alle corse cancellate.

Ci siamo imposti e ne abbiamo salvate quattro. Il sindacato è stato ingeneroso e chi ha fatto polemiche politiche mente.

Ma è possibile ammodernare i treni?

Noi abbiamo stanziato i fondi per comprare nuovi vettori. Ma Trenitalia non può venderceli perché non li ha.

L'altro punto debole è il trasporto su gomma. Il suo predecessore nella delega, Fausto Orsomarso, aveva ideato un sistema di controlli satellitari su tutti i bus. Che ne è stato?

La legge regionale 69 del 2012 prevede l'obbligatorietà di questo sistema. Abbiamo concesso una proroga a chi non si è adeguato al 31 dicembre. Ma non è gratis: comporta comunque una sanzione. Anche perché questi controlli mirano a una razionalizzazione complessiva dei trasporti su gomma che consenta di creare un sistema complementare a quello su ferro. Per questo occorre eliminare il far west.

Qual è il progetto di riordino della Regione?

Abbiamo ipotizzato cinque bacini: Calabria Nord e Calabria Sud, divisi dalla strada dei “Due Mari” e poi Cosenza-Rende, Catanzaro-Lamezia e Reggio-Villa San Giovanni. Verranno appaltati.

A tutti?

Certo e vinceranno le aziende e i consorzi migliori. Io spero che le ditte calabresi si adeguino.

Però molte aziende storiche sono in crisi. Si pensi alle Ferrovie della Calabria.

La Regione ha operato per salvarle accollandosi 100 milioni di debiti. L'ultima volta che siamo intervenuti è stato dieci giorni fa.

Dalla terra al cielo. Problema aereoporti.

Il nostro orientamento è salvare e potenziare i tre che ci sono già, cioè Lamezia, Crotona e Reggio. Quando vi sarà la ripresa economica potremo pensare ad aeroporti “secondari” a cui dare dei ruoli. Ad esempio, l'ipotesi dell'aeroporto della Sibaritide, che avrebbe un ruolo nel turismo.

Qual è il risultato di cui si sente più orgoglioso?

Abbiamo approvato il regolamento dei trasporti che mancava da 13 anni.

Saverio Paletta

*Su Scopelliti:
«Schierandosi
con Alfano
ha fatto il bene
della Calabria
e del Pdl»*

*Sulle ferrovie:
«Vorremmo
elettrificare la tratta
jonica e abbiamo
i fondi, ma i tempi
sono lunghi»*

*Sui bus:
«A breve faremo
finire il far west
dei pullman»*

*Sul ponte di Messina:
«Cancellarlo è stata
una sciagura
per il Sud»*

*Sugli aeroporti:
«Per ora salviamo
l'esistente
Poi si vedrà»*





CON TRASPORTO

Sopra, Un convoglio di Ferrovie della Calabria
Nelle altre foto, Luigi Fedele durante il dibattito nella redazione dell'Ora della Calabria
foto s. morrone



■ approvazione rinviata

Commissione Sanità Seduta interlocutoria

Seduta interlocutoria per la III Commissione "Sanità e attività sociali" presieduta da Salvatore Pacenza (Pdl). L'organismo ha solamente avviato l'esame di diverse proposte di legge rinviandone però l'approvazione. Così è stato per la legge di iniziativa dei consiglieri Mario Maiolo (Pd) e Fausto Orsomarso (Pdl) per innovare il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale. Proposte emendative al testo di legge originario sono state presentate dal consigliere Giuseppe Giordano (Idv), che ne ha illustrato i contenuti durante i lavori. Sull'argomento, inoltre, è stata audita la dirigente dell'assessorato alla Formazione, Concettina Di Gesu. Il presidente Pacenza, dopo avere preso atto delle indicazioni unanimi dell'organismo, ha deciso di ripresentare il progetto di legge al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta utile della Commissione con l'obiettivo di una rapida approvazione. Rinviate anche l'approvazione della legge targata Minasi-Albano sul contrasto alle violenze di genere, perché sul tema è stata presentata altra analoga iniziativa ed è dunque necessario un coordinamento fra i testi. La Commissione ha poi disposto la realizzazione di un testo unico per le normative presentate da Nucera (Pdl), Bruni (Udc) e Giordano (Idv) in favore dei soggetti uremici. Anche il provvedimento di Demetrio Naccari Carlizzi sulla riqualificazione del presidio ospedaliero di Melito Porto Salvo e il suo accorpamento all'Asp di Reggio. «La Commissione - ha detto il presidente Pacenza a conclusione dei lavori - ha avuto modo di ascoltare con grande attenzione alcune questioni che riguardano settori specifici della sanità regionale e problematiche relative a programmi e iniziative di politiche attive per il lavoro. E' emersa la forte volontà di varare in tempi brevissimi la proposta di legge di iniziativa dei colleghi Maiolo e Orsomarso, che va a colmare e regolamentare un vuoto legislativo riferito ai giovani senza lavoro che intendono partecipare ai processi formativi». **(ric.trip.)**



Presentata all'attenzione di Pacenza

Maiolo e Orsomarso hanno una proposta per migliorare il sistema istruzione

REGGIO CALABRIA - La terza Commissione consiliare Sanità, Attività sociali, culturali e formative, presieduta da Salvatore Pacenza, ha avviato l'esame di una proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Mario Maiolo e Fausto Orsomarso per innovare il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Il presidente Pacenza, dopo avere preso atto delle indicazioni unanime dell'organismo, ha deciso di ripresentare il progetto di legge al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta utile della Commissione con l'obiettivo di una rapida approvazione.

Nel corso della seduta, inoltre, sono stati auditi il responsabile di 'Continuità assistenziale del sindacato Fials, Bruno Amaddeo, e, in rappresentanza dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, i dirigenti Sarica, Gatto e Caracciolo, che hanno risposto ai quesiti posti dai commissari, in particolare sul presidio ospedaliero di Melito

Porto Salvo.

Successivamente, la Commissione ha audito Sergio Abonante, chirurgo senologo dell'azienda ospedaliera di Cosenza, e Adriana Imbrogno, presidente della sezione di Cosenza di 'Salute Donna.

"La Commissione - ha detto il presidente Salvatore Pacenza a conclusione dei lavori - ha avuto modo di ascoltare con grande attenzione alcune questioni che riguardano settori specifici della sanità regionale e problematiche relative a programmi e iniziative di politiche attive per il lavoro".

"E' emersa - ha concluso Pacenza - la forte volontà di varare in tempi brevissimi la proposta di legge di iniziativa dei colleghi Maiolo e Orsomarso, che va a colmare e regolamentare un vuoto legislativo riferito ai giovani senza lavoro che intendono partecipare ai processi formativi. E' un obiettivo su cui la Giunta regionale sta lavorando con molto impegno per riportare la Calabria tra le regioni più sviluppate economicamente".



Campanella nel caos Bloccati i ricoveri Al via i licenziamenti

Fondazione Campanella nel caos. Bloccati i ricoveri, avviate le procedure di licenziamento e il trasferimento dei pazienti, quest'ultimo il nodo più critico. In stato di agitazione i dipendenti, senza stipendio ormai da mesi. «Nessun caos decisionale è presente presso la Fondazione – ha detto il presidente Falzea –. La sofferta decisione del blocco graduale delle attività assistenziale scaturisce dalla necessità di non determinare rischi per la salute dei pazienti».

AFFARI DI FAMIGLIA

di Paolo Pollichieni

L'IMPRESA CHE CONCORRERÀ PER L'OSPEDALE DELLA PIANA E PER QUELLO DI VIBO HA TRA I PROGETTISTI UN ARCHITETTO VALIDISSIMO, MOGLIE DELL'EX DG LAGANÀ

GRANDI AZIENDE FANNO INCETTA DI APPALTI IN CALABRIA GRAZIE A BANDI DI GARA TAGLIATI SU MISURA

S secondo Scopelliti i nemici della Calabria stanno tutti in... Calabria e sono quelli che non la pensano come lui o, peggio, che contrastano l'attuazione del "modello Reggio". Per contro, i "salvatori" stanno tutti lontano dalla Calabria e per questo non passa giorno senza che il governatore firmi un accordo con realtà sanitarie, imprenditoriali, progettistiche, infrastrutturali e di consulenza saldamente operanti fuori regione ed altrettanto saldamente in stretti rapporti, certamente del tutto fortuiti, con esponenti importanti della nomenclatura politica e burocratica della Regione Calabria. Nella sanità ormai siamo gemellati con tutti, dal Policlinico di Monza (privatizzato) al Bambin Gesù, passando per l'Umberto I. Come consulenti eccellenti non ne parliamo, da Kpmg a Infrastrutture lombarde; e le campagne turistiche stanno in mano ad agenzie che in Calabria non hanno mai messo piede.

La pensano, ovviamente, in maniera diversa quei pochi imprenditori calabresi che pur provenendo dere vanificata la sua attività, che pure sta dimostrandosi apprezzabile e confortante, dal lavoro che si fa a monte quando vengono stesi bandi e realizzate progettazioni che restringono di molto la competizione.

Un esempio: guardate quanto sta capitando con l'appalto dei quattro nuovi mega-ospedali calabresi. Alla selezione finale è ammessa una manciata di imprese, rigorosamente tutte – tranne forse una – con sedi, interessi e maestranze collocate lontano dalla Calabria. Non bastasse, la Stazione unica appaltante si ritrova per la realizzazione dell'ospedale della Piana davanti a una sola impresa concorrente. Come si fa a perdere la gara se si corre da soli? Come si fa ad offrire vantaggi all'ente appaltante se non hai nessuna concorrenza da temere?

Non bastasse ancora, la stessa impresa concorre anche per la realizzazione dell'ospedale di Vibo. Qui in verità non è da sola ma in astratto potremmo avere il risultato che la metà della spesa per i nuovi ospedali sarà consegnata ad un'unica impresa appaltatrice rigorosamente "esterna". Complimenti alla Regione Calabria.

da antica pratica industriale ormai riescono a trovare lavoro solo lontano dalla Calabria. Verrebbe da dire, anzi lo diciamo chiaro, che ben gli sta perché trattasi, nella stragrande maggioranza dei casi, di imprenditori che pensano di cavarsela facendo

pratica di servilismo e non già rivendicando una competizione vera, autentica, pulita, attorno alla realizzazione di progetti e opere pubbliche in terra di Calabria. E ancor più che a loro, ben gli sta a questo sistema confindustriale che con la politica si rapporta come Fabrizio De André fa dire a Tito nel suo "testamento": "Bacia la mano che ruppe il tuo naso perché gli chiedevi un boccone".

È, questa, una premessa doverosa quando si va ad affrontare, come fa il *Corriere* in questo numero, la spinosa questione delle "grandi aziende" calate in Calabria per fare incetta di appalti, i cui bandi di gara sono tagliati su misura per loro.

La Stazione unica appaltante, infatti, rischia di ve- Eppure pochi mesi fa il solito comunicato intinto nel "tutto va bene" così recitava: «La Stazione unica appaltante – ha dichiarato il presidente della Regione Scopelliti – è una risorsa preziosa per l'amministrazione regionale, garanzia di assoluta trasparenza ed imparzialità nell'attuazione delle procedure di gara. Entro il prossimo mese di giugno avremo selezionato i concessionari, con i quali verrà immediatamente avviato il percorso di concreta realizzazione dei due nuovi ospedali». Siamo perfettamente d'accordo con lui ma il lavoro a monte, quello che ha portato alla selezione delle ditte, chi lo ha svolto e secondo quali criteri?

Per trovare risposta siamo andati a ritroso nella ricerca tra gli atti della Regione Calabria e così abbiamo potuto accertare che «con decreto del presidente della giunta regionale del 7 gennaio 2013 è stata stabilita la competenza del dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione Calabria nello svolgi-

mento delle attività inerenti al programma di costruzione dei quattro nuovi ospedali calabresi. Con medesimo decreto è stata demandata alla Sua, fino all'aggiudicazione della gara, la prosecuzione delle attività operative connesse alla procedura di gara, di concessione, di realizzazione e gestione dei servizi non sanitari del nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro, anche ai fini dell'inoltro delle lettere

d'invito e della documentazione di gara ai concorrenti prequalificati».

Quindi il malloppo di competenze che già era stato in mano alla Protezione civile, poi per le pressioni fatte da Scopelliti rimandato alla Regione Calabria e da questa affidato, sempre per volontà di Scopelliti, alla società Infrastrutture lombarde, adesso finiva tra le competenze del dipartimento Lavori pubblici della Regione Calabria.

Assodato questo, riprendiamo la ricerca e veniamo ad altro documento ufficiale, siamo ad aprile scorso, nel quale leggiamo: «Il direttore generale del dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione Calabria Giovanni Laganà, nella qualità di responsabile unico del procedimento, puntualizza che l'aggiudicazione della concessione, avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I concorrenti partecipanti alla gara, imprese e associazioni di imprese tra le più importanti nel panorama nazionale, hanno formulato le proprie offerte con proposte e varianti progettuali migliorative rispetto al progetto preliminare posto a base di gara, che già presenta standard tecnici e funzionali di livello molto elevato».

Non v'è dubbio che Laganà, per dire che alla gara avrebbero preso parte "imprese e associazioni di imprese tra le più importanti nel panorama nazionale" e affermare inoltre che queste «hanno formulato le proprie offerte con proposte e varianti progettuali migliorative rispetto al progetto preliminare», era in possesso di solidi dati cognitivi. Infatti l'impresa che concorrerà da sola per la costruzione dell'ospedale della Piana ed è in corsa anche per quello di Vibo Valentia ha nello staff dei suoi progettisti un architetto validissimo che solo per una banale coincidenza è anche la moglie del direttore generale Giovanni Laganà.

Anzi, dell'ex direttore generale Giovanni Laganà, perché subito dopo avere ultimato le procedure e trasmesso gli atti alla Stazione unica appaltante, Laganà ha presentato le dimissioni da direttore generale ed è andato via. Lo ha fatto per una decisione evidentemente improvvisa, visto che solo trentasette giorni prima aveva firmato il contratto di proroga del suo incarico al vertice del dipartimento Lavori pubblici.

Calabresi "dipendenti" dagli antibiotici

La Calabria è al terzo posto tra le regioni italiane in cui si assumono più antibiotici. Le dosi del farmaco consumate giornalmente ammonterebbero a 26,6 ogni mille abitanti. Il dato è contenuto nell'ultimo rapporto realizzato dall'Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Nelle prime posizioni, solo regioni del Sud. Lo studio colloca la Campania al primo posto (31 dosi), seguita dalla Puglia (27,8) e dalla Calabria (26,6). L'utilizzo meno elevato di antibiotici è stato riscontrato nella provincia autonoma di Bolzano (12,6), in Liguria (14,3) e in Friuli Venezia Giulia (14,6). La Sicilia è invece la regione che nel 2012 ha registrato il maggior consumo di farmaci in regime di assistenza convenzionata, con 1.110 dosi giornaliere ogni mille abitanti. Seguono il Lazio (1.097,3), la Sardegna (1.082,5) e la Puglia (1.081,9). Al contrario, il valore di utilizzo più basso è registrato a Bolzano (743,1), se-

guita dalla provincia autonoma di Trento (864,9), dalla Liguria (881,9) e dalla Valle d'Aosta (896,1).

L'incremento maggiore dell'uso di farmaci si riscontra in Sardegna e in Lombardia (+2%). Dall'altro lato, le maggiori riduzioni nei consumi si sono verificate in Liguria (-2,5%) e in Basilicata (-2,2%).

Quanto alle categorie terapeutiche più prescritte, i farmaci cardiovascolari rimangono al primo posto in termini di consumo (516 dosi giornaliere) e di spesa farmaceutica totale sia pubblica che privata (4.350 milioni di euro). Al secondo posto per consumo (e per spesa) si collocano invece i farmaci dell'apparato gastrointestinale e per la regolazione del metabolismo, seguiti dai medicinali del sangue e organi emopoietici, da quelli per il sistema nervoso centrale e quelli dell'apparato respiratorio. I farmaci antineoplastici e immunomodulatori rappresentano la terza categoria terapeutica in termini di spesa farmaceutica complessiva, pari a 3.323 milioni di euro.



26,6

OGNI 1.000 ABITANTI

Nell'ultimo rapporto realizzato dall'Osservatorio sull'impiego dei medicinali siamo collocati al terzo posto tra le regioni in cui si assumono più antibiotici

L'efficacia della soluzione prospettata attraverso la costituzione della società "in house" deve reggere ai limiti imposti dalla spending review e dal Decreto del Fare

Fondazione Campanella, dubbi dei sindacati

Mentre il ritorno delle Unità operative alla Mater Domini dev'essere reso possibile dalla disponibilità di risorse

A Fondazione Campanella ormai ci sono abituali. L'altalena dei sentimenti va di pari passo con le forti oscillazioni nel barometro delle emozioni. Martedì sera, davanti alla Prefettura, ne abbiamo avuto un efficace compiendo: la disperazione, palpabile tra i lavoratori e i malati in attesa dell'esito dell'incontro in corso a Palazzo di Governo, l'euforia per la soluzione emersa in serata e messa nero su bianco in un'intesa. I compiaciuti commenti del giorno dopo, e qualche debbio affiorato nel corso dell'incontro che mercoledì i sindacati hanno avuto con il prefetto per ottenere chiarimenti su alcuni specifici punti.

Per esempio, entrando nel dettaglio delle previsioni riguardanti il personale della Fondazione in esubero rispetto ai 64 accreditati dall'Asp, il documento sottoscritto prevede che i lavoratori saranno assorbiti nella costituenda (da parte della Azienda Mater Domini, della Azienda Pugliese-Ciaccio, della Asp di Catanzaro, della Regione e dell'Università) società a capitale interamente pubblico retta secondo l'istituto dell'*in house providing* e apprestata per fornire servizi di natura strumentale

agli enti soci. Ma intanto, nelle more della creazione di questa società, il personale continuerà a prestare servizio nella Fondazione; che, come è noto, è a corto di risorse finanziarie. Dove trovare i soldi per pagare oltre 200 dipendenti che già sono in ritardo nei pagamenti? Sul punto i lavoratori vorrebbero qualche certezza in più. Così come qualche "dettaglio" andrebbe precisato in ordine alla società pubblica "in house" che dovrà fornire servizi anche all'Asp e all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio (detto per inciso: qualcuno ha avvertito l'Aopc, che non risulta fosse presente in Prefettura nel vertice di martedì, che senza saperlo è diventata soggetto costituente della nuova società?): non ci saranno sorprese rispetto ad alcuni passaggi contemplati dalla *spending review* e dal successivo decreto "del fare" che fissano scadenze in ordine alla alienazione delle azioni delle società "in house" da parte degli enti pubblici? E potranno i lavoratori di questa società, nel pieno rispetto della norma, svolgere compiti demandati alle società committenti?

Queste alcune delle domande

poste dai sindacati e che meritano un approfondimento per la maggiore tranquillità dei lavoratori della "Tommaso Campanella"; per altre questioni dovranno essere la Regione, il Dipartimento alle Politiche della Salute e le aziende sanitarie interessate ad adoperarsi al fine di tradurre in fatti i contenuti del documento così faticosamente elaborato e sottoscritto. Reperendo le risorse necessarie, dal momento che - ad esempio - è stato previsto che «le unità operative a direzione universitaria non oncologiche, individuate con il verbale d'intesa del 26 giugno scorso, rientrano entro il 30 ottobre nell'Azienda ospedaliera Mater Domini con il personale dipendente dell'Università e con quello dipendente dell'Azienda Mater Domini». Ma dal momento che l'assegnazione delle risorse del Fondo sanitario regionale è stata già deliberata a tempo debito, forse si dovrà procedere con grande rapidità a modificare la ripartizione, altrimenti Mater Domini come dovrà procedere?

C'è insomma ancora molto da fare per evitare che sentimenti ed emozioni dei lavoratori tornino a viaggiare sulle montagne russe. ◀ (p.c.)





Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti "assediato" dai dimostranti martedì pomeriggio davanti alla Prefettura

In sintesi

L'accordo stipulato martedì in Prefettura per trovare una soluzione alla vicenda Fondazione Tommaso Campanella, come è noto, è articolato in più punti che discendono dalla modifica del decreto 123/2013.

In primo luogo la Fondazione «previo apposito stralcio del protocollo d'intesa tra Università e Regione da sottoscrivere entro il 30 ottobre, potrà svolgere attività di ricerca in campo oncologico e partecipare al percorso formativo del corso di laurea in medicina dell'università».

Le unità operative a direzione universitaria non oncologiche rientreranno entro il 30 ottobre nell'Azienda ospedaliera Mater Domini con il personale dipendente dall'Università e con il personale dipendente dall'Azienda Mater Domini.

Il personale della Fondazione in esubero sarà assorbito da una società a capitale interamente pubblico retta secondo l'istituto dell'"in house providing" e apprestata per fornire servizi di natura strumentale agli enti soci.

Diametralmente opposti i giudizi di esponenti del Pd e del PdL

Valutazioni diverse delle forze politiche

Dubbi e soddisfazioni nell'altalea delle dichiarazioni degli esponenti politici sulla vicenda "Campanella".

Per il coordinatore regionale del Pd Giovanni Puccio, particolarmente severo nel giudizio sulla gestione della Sanità regionale da parte del presidente Scopelliti, «l'ipotesi di accordo annunciato nei giorni scorsi è assai parziale. Né si può pensare di scindere il destino dei servizi da quello degli operatori. Nel momento in cui si tagliano e si indeboliscono, sistematicamente, i servizi e le attività della Campanella, si indeboliscono le prospettive e le tutele dei lavoratori».

Diametralmente opposto il giudizio del consigliere regionale Mario Magno (PdL), secondo il quale «la scelta di puntare su un nuovo organismo in house, ai fini della ottimizzazione dei servizi della Fondazione, è un segnale di trasparenza che, nel rispetto di un tema così delicato quale la salute dei cittadini, fa tesoro degli errori-orrori del passato. L'iniziativa, tenacemente voluta dal presidente Scopelliti, trova quindi il mio pieno e convinto sostegno».

«Rasserrenare i dipendenti della Fondazione garantendo l'occupazione del personale e assicurare il rilancio dell'attività di ricerca intrapresa dalla stessa e dall'università – dice dal canto suo Gabierlla Albano, consigliere regionale PdL – era quello che volevamo e, ora possiamo dirlo, è quello che siamo riusciti ad ottenere». ◀



CONVEGNO DELLA RAGI

**L'Alzheimer
e le altre demenze**

Si svolgerà dal 27 al 29 ottobre all'auditorium di Fondazione Betania la tre giorni dal titolo "La malattia di Alzheimer e le altre demenze. Dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità della vita". Il convegno, organizzato dalla Ra.Gi. Onlus, vedrà lavorare insieme la comunità delle terapie non farmacologiche ed espressive e quella medico-scientifica.



LAMEZIA T. Chiesta la bonifica dell'area. I vigili urbani hanno sequestrato l'esca

Rinvenuti dei gatti avvelenati a Sambiasse

Agostino Perri
LAMEZIA TERME

Quattro gattini morti per avvelenamento sono stati trovati ieri nelle cooperative Vega, in via Michele Nicotera nel quartiere Sambiasse. Ad accorgersi della brutalità, nelle prime ore del mattino, i cittadini del posto che hanno immediatamente avvisato i vigili urbani.

Sul luogo sono intervenuti pure i veterinari dell'Asp della sede lametina, con a capo il dottore Domenico Molinaro che ha effettuato gli esami sui quadrupedi, prontamente spediti all'istituto zooprofilattico di Catanzaro. Il medico ha rinvenuto esche avvelenate fatali ai randagi, ma che risultano dannose pure alla salute umana. Molinaro ha chiesto all'Amministrazione comunale la bonifica dell'intera area. Tutto lascia supporre che dalla posizione e dalla quantità degli alimenti velenosi i destinatari fossero anche i cani randagi della zona.

I gatti sterminati facevano parte di una colonia dimorante stabilmente nell'importante arteria di Sambiasse, accudita da adulti e bambini. La polizia municipale, che ha requisito il cibo con cui è stata uccisa la colonia di

felini, ha avviato le indagini. Alcuni residenti hanno riferito che, nei giorni precedenti, sono state sentite lamentele, anche violente, contro questi piccoli animali.

I colpevoli vanno incontro a un reato penale come previsto dall'ordinanza ministeriale del 10 febbraio 2012 che prende il nome del ministro promotore "Balducci". La normativa, ai fini della tutela della salute pubblica, della salvaguardia e dell'incolumità delle persone, vieta l'utilizzo in modo improprio di esche e bocconi avvelenati contenenti sostanze tossiche o nocive.

Nelle passate settimane il problema del randagismo è stato denunciato in altre zone della città, soprattutto a Nicastro. Il disagio pertanto esiste ed è diffuso, ma l'odioso e vile atto posto in essere ieri da ignoti non trova alcuna giustificazione: è un episodio di intolleranza nei confronti dei cosiddetti ed indifesi "amici a quattro zampe". Non può essere diversamente: è inciviltà. D'altronde, come pronunciò un uomo piccolo e minuto, conosciuto con l'appellativo di Mahatma, o "Grande Anima", «la civiltà si misura dal rispetto che si nutre nei confronti degli animali». Il suo nome era Gandhi. ◀



LAMEZIA T. Si è concluso il 21esimo simposio meridionale

Il lavoro instancabile di chi deve alleviare quotidianamente i dolori dei malati

Il meeting scientifico ha registrato la partecipazione di operatori sanitari e medici provenienti da tutta Italia

Sarah Incamicia
LAMEZIA TERME

Hanno riscosso un importante consenso, le giornate del 21esimo simposio medico dedicato all'approfondimento di alcune tematiche inerenti l'attività svolta dagli anestesisti rianimatori, promosso dall'Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica e organizzato dalla dott.ssa Anna Maria Mancini direttore dell'unità operativa Anestesia e Rianimazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme.

A dare il via ai lavori la dott.ssa Anna Maria Mancini che ha definito il simposio meridionale, tornato a Lamezia dopo tredici anni, «l'evento culturale più importante dell'anno in Calabria, per noi anestesisti, al di là della ricca ed articolata offerta formativa e del ricco e diversificato programma scientifico».

Il programma delle tre giornate ha proposto tematiche attuali ai medici di anestesia, «specialità che - ha spiegato il primario Mancini - nell'arco di 156 anni ha raggiunto i traguardi odierni ad opera di specialisti attenti, infaticabili nella loro dedizione alla lotta contro il dolore e la cura come risposta alla richiesta di aiuto del malato che non è mai solo tecnica ma innanzi tutto profondamente umana nel rispetto sempre della dignità e dei diritti della persona ammalata e nel rispetto della morte».

Le sette sessioni previste hanno riguardato le diverse tecniche di intervento legate all'insufficienza respiratoria in rianimazione, con riferimento agli aspetti medico-legali nella pratica quotidiana, la partoanalgesia, con un confronto delle esperienze di anestesisti, ginecologi e neonatologi e la sep-

si o setticemia, anche in conseguenza degli effetti su organi vitali.

Il meeting scientifico si è poi concluso con una sessione dedicata al tema del dolore e alle connesse tecniche terapeutiche.

Presenti all'evento numerose autorità istituzionali e personalità nel campo medico provenienti da tutta Italia. Tra i presenti anche il vescovo della Diocesi di Lamezia Terme, Mons. Luigi Antonio Cantafora, che ha evidenziato come sia fondamentale il ruolo degli anestesisti; il sindaco di Lamezia Gianni Speranza con alcuni componenti della Giunta, che hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto; il Prof. Ermenegildo Santangelo, ordinario di Anestesia e rianimazione dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e il Dott. Vincenzo Larussa, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Catanzaro, che si sono soffermati sulla necessità di far acquisire maggiore credibilità alla sanità. All'incontro anche il responsabile del reparto della terapia del dolore dell'ospedale Ciaccio che ha relazionato su come assistere e aiutare i malati oncologici e i bambini per alleviare i forti dolori e ai quali viene riservata grande attenzione. Per il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, che si è complimentato con anestesisti e rianimatori, «il sistema sanitario calabrese ancora non è salvo, perché non è ancora salva la mentalità che vi sta dietro, certo ci sono problemi gestionali, ma nella gestione ci sono medici che hanno dimenticato la loro missione, diventando schiavi della politica e ricoprendo troppi ruoli non facendone bene così nessuno». ◀





Mancuso, Mancini, Speranza, Natrella e Talarico

Si è discusso delle novità riguardanti l'accreditamento europeo **Trasfusionisti da tutta Italia intervenuiti al corso dell'Avis**

L'Avis ha riunito in città nei giorni scorsi i trasfusionisti di tutta Italia. Nella sala convegni del Lido degli Scogli si è svolto il quinto corso di formazione per il personale dei Centri di raccolta per trattare un argomento di grandissima attualità è stato: "La Medicina trasfusionale ed i centri di raccolta verso l'accREDITAMENTO Europeo".

Dal primo gennaio 2015, cambierà radicalmente il modo di effettuare la raccolta di sangue. Non ci si riferisce alle modalità di effettuazione, bensì ai requisiti che tutte le unità di raccolta (sia i Centri Trasfusionali, che le postazioni mobili utilizzate nei piccoli centri della Calabria) dovranno possedere, per continuare ad operare nel rispetto delle norme dettate dalla Comunità Europea. Ciò porterà ad adeguamenti strutturali, anche di notevole portata, e addirittura, in qualche caso, alla chiusura di alcuni degli attuali punti di raccolta. L'Avis di Crotona, in tale occasione è giunta al quinto corso, il che dimostra come nella città l'accREDITAMENTO non è certo all'anno zero, ma è un discorso che parte da lontano e che, soprattutto, ancora più lontano vuole arrivare.

I relatori al quinto corso erano rappresentativi delle migliori professionalità ed hanno rappresentato quanto di meglio la medicina trasfusionale possa offrire oggi. È intervenuto il presidente nazionale dell'Avis Vincenzo Saturni che, per la terza volta è riuscito a garantire la propria partecipazione al Corso, che si è confermato uno degli eventi di maggiore qualità

nel panorama nazionale di questi anni. Il responsabile sanitario del corso dott. Walter Geremicca si è confermato anche in questa occasione l'animatore di un mondo, quello trasfusionale, sempre in fermento e pronto all'adeguamento continuo, così come è tipico della sanità mondiale. Gli organizzatori dell'iniziativa sono stati il presidente regionale dell'Avis, dott. Rocco Chiriano, il presidente provinciale avv. Rosario Macrì, il responsabile comunale, Antonio Maltese e il rof. Giuseppe Perpiglia, presidente del Centro servizi volontariato Aurora di Crotona. Il prof. Franco Rizzuti ha salutato con questa manifestazione la propria recentissima nomina a componente dell'esecutivo Aavis Nazionale.

«Ancora una volta – ha commentato il dott. Walter Geremicca – la sinergia di volontariato, Medicina trasfusionale e mondo della sanità calabrese ha permesso di far svolgere un evento importante e, cosa ancora più rilevante, di poter guardare con ottimismo al futuro, soprattutto se le tre componenti citate sapranno guardare insieme alla risoluzione delle problematiche legate al contenuto del corso».

Molto attenta la partecipazione al corso degli operatori sanitari giunti da tutta la regione, molti dei quali impegnati direttamente nei centri trasfusionali e nei centri di raccolta gestiti dalle Avis in Calabria. Hanno preso parte all'iniziativa il direttore generale dell'Asp Magna Grecia di Crotona, prof. Rocco Antonio Nostro, e il vicepresidente della Provincia Pietro Durante. ◀



Un momento del dibattito durante l'intervento del dott. Geremicca



CAMPAGNA NASTRO ROSA Le visite saranno effettuate da un'èquipe di medici aderenti alla Lilt

Lotta ai tumori, scatta la prevenzione

Obiettivo: combattere patologie mammarie e della sfera genitale della donna

Tonino Fortuna

Nella lotta impari contro il cancro la medicina tenta di difendersi da lustrini con le proprie "armi". Non molte, a dir il vero, nonostante i progressi scientifici, ma certamente divenute più efficaci con il passare degli anni. Una costante non è mutata, ad ogni modo, nel tempo. Per provare quanto meno a fronteggiare il tumore e a combattere una guerra spesso persa in partenza, non si deve prescindere dalla prevenzione e dalla eventuale diagnosi precoce, abbattendo anche la paura di scoprire che, troppo spesso, frenando le persone, riduce le possibilità di sopravvivenza in caso di forme tumorali aggressive. Proprio su queste forme di cautela punta la campagna "Nastro Rosa" della Lega italiana per la lotta contro il cancro, che in città può avvalersi per l'anno in corso, dell'apporto gratuito di professionisti di vari settori.

A testimonianza di una sensibilità cresciuta nel tempo, una folta squadra di senologi, ginecologi, nutrizionisti, anatomopatologi e ecografisti supporterà le iniziative della Lilt, utilizzando nei nuovissimi locali, gli strumenti e le apparecchiature che dalla lega stessa sono stati messi a disposizione. Giunta alla ventunesima edizione, or-

mai, sull'intero pianeta-terra, la campagna "Nastro Rosa" ha preso il via già il primo ottobre e si protrarrà per tutto il mese: da quella data, anche nel capoluogo, tutte le donne che vorranno sottoporsi a visita di controllo allo scopo di prevenire eventuali patologie mammarie oltre che quelle della sfera genitale femminile, potranno rivolgersi al numero telefonico fornito dagli addetti ai lavori, per procedere alla prenotazione degli specifici esami. Come chiarito dalla dottoressa Maria Grazia Santagata, coordinatore della sezione provinciale, si tenterà di «fornire un servizio continuo capace di andare incontro in modo assolutamente gratuito ai diversi bisogni della collettività».

«La necessità e i risultati delle campagne di prevenzione – ha poi sottolineato nell'incontro di presentazione il dottor Lo Torto – hanno consentito infatti di arrivare alla diminuzione del tasso di mortalità, nonostante l'aumento delle patologie tumorali, nel caso della mammella». Un'efficacia destinata a crescere grazie al fatto che l'impegno della Lilt non si esaurirà nell'arco di qualche settimana, ma andrà a protrarsi nel corso dell'anno e in diversi ambiti della medicina. Non ultimo quello endocrinologico, laddove, «indivi-

duare in tempo utile il tumore della tiroide, significa – ha chiarito il dott. Luciano – arrivare alla guarigione in oltre il 90% dei casi, andando ad incidere anche su forme solo potenzialmente maligne».

A loro andranno ad affiancarsi, per coprire il numero più ampio possibile di branche, nelle quali esercitare a titolo assolutamente gratuito forme valide di prevenzione, i seguenti medici: oltre al dott. Petrolo attuale consigliere nazionale della Lilt, il dott. Sandro Baldari (radiologo) e la dott.ssa Vera Fuduli (medicina di laboratorio). L'anatomopatologo sarà il dott. Sergio Pacetti, in campo senologico si farà riferimento al dott. Giuseppe Mangialavori. Mentre per quanto riguarda gli aspetti dermatologici garantiranno il loro appoggio il dott. Giuseppe Riga e la dott.ssa Silvana Palmieri. Mentre il dott. Massimo Prestia si occuperà della ginecologia e il dott. Alberto Ventrice di urologia. Il tutto con quella passione che, in linea con gli insegnamenti ippocratici, riconduce la medicina alla sua missione originaria. Chiaro l'intento: dimostrare come con un'aggressività chirurgica che continua a diminuire a fronte dell'aumento della sopravvivenza si possono combattere forme di neoplasie altrimenti letali. ◀





Franco Petrolo



Maria Grazia Santagata



La sede della Lega italiana lotta ai tumori in via Terravecchia Inferiore

NICOTERA La sezione locale del Psi e "Nicotera Mediterranea" chiedono il rispetto degli impegni assunti dal commissario nel recente incontro

Critiche a sirene spiegate contro l'Asp

«La scelta di mantenere l'ambulanza solo nelle ore diurne è l'ultima di una lunga lista di scelte che ci penalizza»

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

L'ambulanza è lì, parcheggiata nel grande atrio dell'ospedale nicotere. Eppure, durante la notte non può essere utilizzata, non è in servizio. Così pare sia stato deciso dai vertici dell'Asp di Vibo Valentia.

Il servizio di emergenza sanitaria del 118 entrato in funzione solo il 25 agosto, ritorna a mezzo servizio dopo solo 37 giorni. Opererà, solo nelle ore diurne, addirittura con la conclusione del mese di ottobre dovrebbe secondo i ben informati funzionare soltanto nei weekend per poi, probabilmente, "eclissarsi".

A essere adirati e sorpresi i rappresentanti di "Nicotera Mediterranea" e della sezione locale del Psi, che, non più tardi di una settimana fa, avevano avuto un incontro con il commissario dell'Asp, Maria Bernardi la quale aveva assunto impegni a migliorare la sanità nicotere con interventi adeguati e tempestivi. «Il primo è arrivato! E, naturalmente – affermano i rappresentanti del Psi – smantella l'esistente. A conferma che il management aziendale, quando c'è da intervenire su Nicotera, non solo non mantiene

gli impegni presi, ma non esita a limitare pure i servizi attivi. La scelta della dottoressa Bernardi e dei suoi collaboratori delude le aspettative della cittadinanza, va contro ogni logica, offende la dignità dei nicoteresi ancora una volta presi in giro per la loro disponibilità al dialogo, denota una modesta visione delle problematiche sanitarie, appare manifestamente provocatoria e inopportuna, oltre che immotivata. Ne prendiamo atto – continuano i rappresentanti – ma non staremo a guardare. Da ora in avanti ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Le eventuali conseguenze delle carenze sanitarie, piccole o grandi che possano essere le sposteremo nelle sedi più adeguate. I nicoteresi non hanno mai chiesto la luna, ma sono convinti che un comprensorio che conta circa 23mila abitanti possa e debba contare su servizi sanitari più rispondenti alle esigenze».

I nicoteresi sono stanchi «di essere considerati figli di un dio minore, sono esasperati dalle continue promesse non mantenute e dai tanti torti subiti – afferma il segretario Psi Gian Maria Lebrino –. La salute dei cittadini ha priorità su tutto e a Nicotera questa è

messa a repentaglio da scelte incomprensibili. Chiediamo a gran voce che prevalga il buon senso e la responsabilità. La scelta di mantenere il servizio di 118 solo nelle ore diurne è l'ultima di una lunga lista che penalizza il territorio».

Una scelta che invita a una profonda e attenta riflessione anche riguardo al nosocomio nicotere dove è impossibile poter usufruire pienamente dei servizi sanitari, lasciando marcire una struttura che darebbe la possibilità, agli oltre 23mila residenti del comprensorio, di avvalersi dei servizi specialistici e del 118. «La struttura nicotere – continua Lebrino – va potenziata con strumenti efficienti e con un aumento del personale che aiuti l'ottimo lavoro dei medici che attualmente vi prestano servizio. A loro tutta la nostra stima per l'impegno e la professionalità che mettono a disposizione dei cittadini nonostante siano costretti a lavorare in condizioni non ottimali. Il Psi nicotere continuerà a "lottare" finché non avrà raggiunto il suo scopo. Fin quando i cittadini nicoteresi e del territorio circostante non avranno i servizi che chiediamo e che spettano di diritto. La salute su tutto». ◀



Nelle ore serali e notturne l'ambulanza resta posteggiata davanti l'ospedale



fondazione campanella

Dopo la soluzione arriva la pioggia di reazioni

Gabriella Albano, Mario Magno e Giovanni Puccio ne danno interpretazioni differenti

«I dati forniti dai tavoli ministeriali e dall'Advisor contabile smentiscono clamorosamente le stravaganti letture offerte dal centrosinistra e certificano, una volta in più, l'efficacia delle politiche messe in campo dal governo Scopelliti per ridurre il deficit in ambito sanitario ed efficientare i servizi a disposizione dei cittadini». È quanto afferma il consigliere regionale Gabriella Albano all'indomani della pubblicazione delle cifre relative all'andamento del disavanzo della sanità calabrese». Per Mario Magno, «la positività dell'accordo raggiunto per porre fine alla querelle sulla Fondazione Campanella è un dato che va colto alla luce della situazione di emergenza e straordinarietà che attraversa il mondo sanitario calabrese e della 'disinvoltura' con cui la politica regionale del passato ha gestito le politiche occupazionali interne ad esse». Per il democratico, Giovanni Puccio, però, «è al quanto singolare l'atteggiamento quasi infastidito con cui si rapporta il presidente Scopelliti sulla vicenda». Per lui, «la vicenda della Campanella è ancora più grave poiché rappresenta un punto d'eccellenza della sanità calabrese e la sua destinazione ad istituto di ricerca. La gestione Scopelliti l'ha portata alla liquidazione».



■ sanità e dintorni

Alzheimer, vivere meglio si può

“Focus” dell’associazione Ra.Gi sui nuovi approcci per la cura

Una “tre giorni” scientifica a Fondazione Betania: previsti gli interventi di esperti, medici, operatori e ricercatori

Si svolgerà il 27, 28 e 29 ottobre presso l'auditorium di Fondazione Betania la tre giorni dal titolo “La malattia di Alzheimer e le altre demenze. Dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità della vita”. L'evento scientifico, che prevede il rilascio di crediti ECM, è stato organizzato dalla Ra.Gi. Onlus nell'ambito del progetto dell'8 per 1000 alla chiesa cattolica, finanziato dalla Caritas di Catanzaro ed è stato patrocinato dalla Federazione Nazionale Alzheimer, dalla Confederazione nazionale Parkinson, dal Comune di Catanzaro (assessorato alle Politiche Sociali), dall'AGE Calabria e dalla Società Italiana di Geriatria e Gerontologia. Il convegno scientifico vedrà lavorare insieme, per la prima volta in Calabria, la comunità delle terapie non farmacologiche ed espressive e quella medico-scientifica, che si confronteranno al fine di aumentare il loro grado di conoscenza ed approfondire i temi relativi all'Alzheimer.

Il seminario si aprirà **domenica 27 ottobre**, con il Laboratorio pratico-esperienziale di Danza Movimento Terapia “Un corpo tra corpi...”, che verrà condotto dal professor Vincenzo Bellia, psichiatra, psicoterapeuta e danzamentoterapeuta. I lavori

avranno inizio alle 9.00 e si concluderanno alle 18.00, con una pausa pranzo alle 13.00.

Lunedì 28 ottobre si svolgerà il seminario dal titolo: “La malattia di Alzheimer e le altre Demenze: dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità di vita”. L'incontro sarà moderato dal dottor Roberto La Cava, dal dottor Gianfranco Puccio, dalla dottoressa Amalia Talarrico, dalla dottoressa Francesca Mazzei, dalla dottoressa Donatella Soluri e dal dottor Giovanni Sgrò.

A dare il via ai lavori la relazione dal titolo “La ricerca sulle demenze in Calabria: area strategica per lo sviluppo dell'assistenza”, Amalia Bruni ricercatrice, neurologa e responsabile del Centro di Neurogenetica di Lamezia Terme ASP di Catanzaro.

La terza giornata dell'evento scientifico della Ra.Gi. Onlus, di **martedì 29 ottobre**, prevede lo svolgimento del Laboratorio esperienziale dal titolo “L'applicazione delle terapie complementari nella malattia di Alzheimer e nelle Demenze”. Aprirà i lavori il Livio Claudio Bressan, medico neurologo e musicoterapeuta, con il suo laboratorio dal titolo “Esempi pratici di musicoterapia riabilitativa per l'Alzheimer”.



L'ingresso di Fondazione Betania



Al Casalnuovo a partire dal 27 ottobre

Confronto sull'Alzheimer

Tre giorni con gli esperti

SI svolgerà il 27, 28 e 29 ottobre presso l'auditorium di Fondazione Betania la tre giorni dal titolo "La malattia di Alzheimer e le altre demenze. Dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità della vita". L'evento scientifico, che prevede il rilascio di crediti Ecm, è stato organizzato dalla Ra.Gi. Onlus nell'ambito del progetto dell'8 per 1000 alla chiesa cattolica, finanziato dalla Caritas di Catanzaro ed è stato patrocinato dalla Federazione Nazionale Alzheimer, dalla Confederazione nazionale Parkinson, dal Comune di Catanzaro (assessorato alle Politiche Sociali), dall'Age Calabria e dalla Società Italiana di Geriatria e Gerontologia. Il convegno scientifico vedrà lavorare insieme, per la prima volta in Calabria, la comunità delle terapie non farmacologiche ed espressive e quella medico-scientifica, che si confronteranno al fine di aumentare il loro grado di conoscenza ed approfondire i temi relativi all'Alzheimer.

Il seminario si aprirà domenica 27 ottobre, con il Laboratorio pratico-esperienziale di Danza Movimento Terapia "Un corpo tra corpi...", che verrà condotto dal professor Vincenzo Bellia, psichiatra, psicoterapeuta e danzavimentoterapeuta. I lavori avranno inizio alle 9 e si concluderanno alle 18, con una pausa pranzo alle 13. Lunedì 28 ottobre si svolgerà il seminario dal titolo: "La malattia di Alzheimer e le altre demenze: dalla ricerca agli approcci complementari per una migliore qualità di vita". L'incontro sarà moderato dal dottor Roberto La Cava,

dal dottor Gianfranco Puccio, dalla dottoressa Amalia Talarico, dalla dottoressa Francesca Mazzei, dalla dottoressa Donatella Soluri e dal dottor Giovanni Sgrò. A dare il via ai lavori la relazione dal titolo "La ricerca sulle demenze in Calabria: area strategica per lo sviluppo dell'assistenza", della dottoressa Amalia Bruni ricercatrice, neurologa e responsabile del Centro di Neurogenetica di Lamezia Terme Asp di Catanzaro. A seguire la dottoressa Rosanna Colao, dirigente medico - neurologo e responsabile Uva presso il Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme Asp di Catanzaro, relazionerà su "La demenza di Alzheimer: aspetti epidemiologici e clinici". Dopo una breve pausa, i lavori riprenderanno con l'intervento del dottor Maurizio Rocca, direttore dell'Asp di Catanzaro Lido, che parlerà di "La rete dei servizi territoriali dell'ASP di Catanzaro attivata per i pazienti con Demenza"; in seguito ci sarà la relazione su "La malattia di Alzheimer e le altre demenze: quale aiuto alle famiglie", della dottoressa Amalia Talarico, assistente sociale presso l'Uva dell'Asp di Catanzaro. La mattinata proseguirà con la relazione della dottoressa Angela Fazio, vice presidente dell'Associazione Ricerca Neurogenetica Arn, che parlerà di "Casazal: l'esperienza di una casa accogliente". Il dottor Piero Gareri, geriatra presso l'Uva dell'Asp di Catanzaro, concluderà la prima sessione dei lavori con la sua relazione sul "Ruolo del geriatra nella gestione del paziente demente in comorbilità".



L'auditorium Casalnuovo



Iorno (Cgil) spiega perché i problemi sugli stipendi dei dipendenti non sono stati risolti

«Campanella? Un imbroglio»

Le insidie nascoste della società in house: «Cosa faranno i sanitari e gli infermieri»

di LAURACIMINO

UN imbroglio vero e proprio. Non usa mezzeparole il segretario generale Cgil Funzione pubblica Alfredo Iorno. E' davvero in apprensione. Non lo convincono affatto le soluzioni indicate nel vertice in prefettura del primo ottobre per salvare dal licenziamento i lavoratori del centro oncologico. L'altro ieri, nel nuovo vertice con i sindacati, l'impegno di Cgil, Cisl e Uil a revocare la procedura di licenziamento del 268 dipendenti della Campanella e la creazione di un tavolo tecnico, forse coordinato dal dirigente Bruno Zito, sulla società in house, lo strumento indicato per fare uscire i lavoratori dal guado. Ma ieri, accordo alla mano, il sindacalista Cgil ha letto i quattro punti siglati, in toni, per alcuni, trionfalistici, e ha messo sul tavolo una serie di questioni. Primo problema. I lavoratori della fondazione Campanella non verranno licenziati. Sì, ma chi li pagherà? Soprattutto, chi li pagherà fino a luglio del prossimo anno?

Il 31 luglio del 2014 non è infatti una data casuale. Per capire meglio, bisogna concentrarsi sullo strumento dell'"in house providing", la società che, stando all'accordo siglato in prefettura tre giorni fa, dovrebbe risolvere i problemi dei lavoratori in esubero della Campanella. Lo spiega bene, il segretario regionale Cgil. "Il decreto legislativo 95 del 2012, la Speding review, convertito nella legge 135, aveva stabilito che entro il 31 luglio 2013 le pubbliche amministrazioni avrebbero venduto le proprie

azioni delle gestioni in house ai privati - dice Iorno - e che entro il 31 dicembre del 2013 le avrebbero date completamente in affidamento ai privati.

L'house così com'è, pubblica, di fatto, non sarebbe esistita più a partire da questo dicembre. Ma è intervenuto il cosiddetto decreto del Fare (decreto legislativo 69 del 2013). Si è prorogata al 31 dicembre l'alienazione delle aziende in house dal pubblico al privato, e entro il 31 luglio 2014 il completo affidamento di queste al privato. La domanda è: chi pagherà i lavoratori della Campanella fino a luglio? La fondazione? Gli altri soggetti che dovrebbero essere coinvolti in base a questo nuovo accordo? Ma si sa che la fondazione è piena di debiti", ha aggiunto il segretario della Cgil. Poi c'è un altro punto. Come mai tra i firmatari dell'accordo del primo ottobre non compare il Pugliese Ciaccio? Cioè, come si fa a essere parte integrante di un accordo senza nemmeno firmarlo? E' questo l'altro "dettaglio" che non è sfuggito al sindacato, che, lo ricordiamo, insieme alle altre sigle sindacali, Cisl e Uil, mercoledì scorso ha avuto un acceso faccia a faccia al tavolo tecnico con i vari attori della vicenda tra cui il prefetto Raffaele Cannizzaro, il direttore generale del dipartimento Salute in Regione Antonino Orlando, il presidente della fondazione Campanella Paolo Falzea. Ancora, altra questione.

"Le unità operative a direzione universitaria, ma non oncologiche, rientreranno nell'azienda ospedaliera Mater Domini - continua il segretario Cgil - così come previsto dall'accordo. Allora,

si badi bene che quest'accordo deve essere rispettato perché non si finisca in un contenzioso tra le parti coinvolte, ma soprattutto, poiché la ripartizione del fondo sanitario regionale per il 2013 è già stata fatta, è chiaro che c'è un atto aziendale, per la Mater Domini, che a questo punto deve essere modificato".

Si sa inoltre che siamo in un regime di piano di rientro, così come si sa del deficit maturato al 2012 da parte dell'azienda ospedaliera Mater Domini e che certo al 2013 non è migliorata di molto. Infine, ultimo punto su cui il sindacato, in forte preoccupazione per i lavoratori "ho visto i loro volti - dice Iorno - e siamo davvero vicini a queste famiglie così in difficoltà", è questo. "Tra le caratteristiche dell'"in house providing", dice la legge - è sempre Iorno a parlare - c'è che, in quanto servizio di natura strumentale, dalla house possono essere svolti compiti che non riguardano la mission istituzionale. Allora mi chiedo, che faranno operatori sanitari e infermieri? Verranno spogliati della loro identità professionale?"

Insomma, i nodi al pettine sembrano ingarbugliati. E le perplessità non mancano tra i dipendenti dell'unico centro oncologico della Calabria, che naviga da mesi in acque sempre più agitate. "Vogliamo un incontro con il sindacato, il prima possibile, perché ci possiamo assicurare su tutti quei tecnicismi che ancora non ci sono chiari", hanno detto. Incontro che a questo punto, appare chiaro, avverrà molto presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente Falzea insieme ai lavoratori della Fondazione Campanella

Taverna. Per scongiurare la chiusura il Comune deve accendere un mutuo

Avis, la sede va salvata

Entro dicembre i locali dovranno essere di nuovo agibili

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA- È necessario scongiurare l'eventualità di una imminente chiusura della sede della sezione comunale Avis di Taverna. È quanto emerso dall'ultima seduta di consiglio comunale cittadino. Sembra infatti, stando alla premessa fatta dal sindaco Eugenio Canino, che i locali che ospitano il sodalizio che da decenni opera con grande spirito di abnegazione sul territorio, siano stati ritenuti inidonei; da qui la presa d'atto dell'amministrazione comunale che ha però esternato la ferma volontà di adoperarsi al meglio per renderli agibili. Canino, d'accordo con i consiglieri di maggioranza, ha proposto all'assise l'eventualità di accendere un mutuo che consenta di rimettere in sesto la struttura che Avis condivide tra l'altro, con il centro anziani. L'ammontare della cifra necessaria a risistemare i locali, sarebbe di circa quarantamila euro. I consiglieri di opposizione, pur apprezzando non poco l'operato dei volontari avisini ed intendendo mantenere aperto anche il centro anziani, si sono dimostrati di diverso avviso. A loro dire, la grave condizione economica in cui versano le casse comunali non consentirebbe di accendere un nuovo, gravoso mutuo. «La strada da percorrere ha dichiarato Sebastiano Tarantino a nome di tutti i gruppi consiliari di minoranza- dovrebbe essere votata all'utilizzo delle risorse del bilancio corrente, la sede Avis non è più accreditata, è necessario trovare una soluzione ottimale per tutte le par-

ti chiamate in causa». L'ipotesi ventilata dal consigliere di minoranza però non è contemplata nel novero delle possibilità ipotizzate da Canino, in quanto, la cifra sarebbe già stata utilizzata per dare il via alla nuova postazione dei vigili del fuoco. Secondo Canino, accendere un mutuo sarebbe la soluzione ottimale per evitare la chiusura di un presidio di volontariato fondamentale, non solo per Taverna ma per l'intero hinterland. «Teniamo molto ad Avis ha detto- siamo grati a tutti i suoi volontari per il lavoro certosino di questi anni. Il loro impegno nel sociale è tangibile, non possiamo permetterci di perdere una simile risorsa per la crescita della nostra cittadina. Otterremo il prestito e sistemeremo nel migliore dei modi le sale che ospitano l'Avis».

I dirigenti Avis, contattati, si sono detti moderatamente soddisfatti dell'esito del consiglio comunale; i tempi sono molto stretti, entro dicembre i locali della sede dovranno essere a norma, altrimenti, la chiusura potrebbe essere il successivo, drammatico passaggio. Intanto, sul fronte dell'approccio alla patata bollente dell'ingente debito di oltre quattrocentomila euro che rischia di far andare in dissesto il comune di Taverna, maggioranza ed opposizione si sono trovate d'accordo. Con grande senso di responsabilità, entrambe le compagini hanno preso atto della difficile situazione in cui versa l'ente, ripromettendosi di rincontrarsi entro trenta giorni per decidere insieme come districarsi in questa non facile faccenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari dell'Avis di Taverna



Chiaravalle. Oggi la presentazione al San Biagio Campagna informativa dell'Aido

CHIARAVALLE - Il 5 e il 6 ottobre dodicesima giornata nazionale di informazione e autofinanziamento dell'Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule). La manifestazione ha ottenuto l'adesione del presidente della Repubblica e vedrà la presenza dei volontari in 1500 piazze. A Chiaravalle, Soverato e Guardavalle s'inizierà da oggi come informa il referente e responsabile delle tre tappe, Giovanni Montepaone. Nella cittadina delle Preserre, la postazione sarà presente solo oggi presso l'ospedale "San Biagio" dalle ore 8 alle ore 15, a Soverato sempre presso l'ospedale si potranno trovare i volontari oggi, domani e domenica dalle 8 alle ore 19. Tre giornate e medesimi orari anche a Guardavalle Marina, con appuntamento in piazza Ferrovie dello Stato. Un modo questo per incontrare i cittadini, dare loro informazioni sull'importanza della donazione come valore sociale e come opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Chi lo desidererà potrà portare a casa una piantina di anthurium, a fronte di un'offerta di 13 euro. I fondi raccolti saranno destinati a ulteriori campagne informative e alla ricerca di trapianti.

m.p.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forza Nuova plaud
**Guardia
 medica
 riaperta
 a Sambiase**

«ESPRIMO tutto il mio apprezzamento per la riapertura della Guardia Medica di Via Cerra nella zona di Sambiase, così si sono evitati una miriade di disagi di tutti i residenti della zona, specie di quelle persone anziane e sole le quali anche per una semplice medicazione si sarebbero dovute spostare all'ospedale cittadino». A dirlo è Pasquale D'Amico, segretario cittadino di Forza Nuova Lamezia Termegua. «Con la decisione di tenere operativo il presidio sanitario di Via Cerra si è scongiurato anche l'ennesimo spreco di denaro pubblico in quanto l'immobile era stato oggetto di lavori di ristrutturazione da parte dell'amministrazione comunale. Nell'aprile scorso noi di Forza Nuova avevamo raccolto le proteste di molti cittadini i quali chiaramente erano fortemente preoccupati per la volontà da parte dell'Asp di chiudere Guardia medica di Via Cerra vedendo in quella decisione ancora una volta l'abbandono da parte e il depauperamento della zona dell'ex comune di Sambiase. Dalla riapertura della Guardia medica, che era un atto assolutamente obbligatorio e dovuto da parte del direttore dell'Asp Mancuso, invito il centrodestra a mettersi a non gongolare più di tanto, in quanto tutto ciò non salva e non giustifica il disastro sanitario in atto nella nostra città da parte della Regione e che vede protagonisti in negativo il duo Talarico-Scopelliti. Le ultime schermaglie e diverse prese di posizione da parte del presidente del Consiglio regionale Talarico e di Galati in merito alla sanità a Lamezia, la dicono tutta sullo stato di confusione che regna nel loro schieramento, infatti Pdl e Udc alla regione sono alleati e governano insieme e loro dunque sono i responsabili della gravissima situazione dell'ospedale di Lamezia Terme, insieme alla precedente Giunta regionale targata Loiero».



La campagna contro i tumori

Il liceo classico si tinge di rosa

PARTE la campagna "Nastro rosa.2013" per la prevenzione per il tumore al seno. Le iniziative della Lilt sono state presentate ieri nel corso di una conferenza stampa. Per l'occasione, erano presenti Damiano Falco, presidente provinciale Lilt, Giovanni Capocasale, assessore provinciale alle Politiche sociali e Antonella Romeo, dirigente scolastico del Liceo classico Pitagora e membro del direttivo della Lilt Crotona. Anche quest'anno, grazie alla campagna, le donne crotonesi avranno la possibilità di usufruire gratuitamente di visite senologiche e ginecologiche. «Per tutto il mese di ottobre – ha spiegato Falco – sottoporremo allo screening 150 donne di età compresa tra i 20 e i 50 che saranno sottoposte a visita senologica, ginecologica, pap test. Qualora i medici lo ritenessero necessario, ma solo per i casi segnalati dalla nostra équipe, valuteremo se effettuare l'ecografia senologica. Anche per quest'anno ringraziamo per la collaborazione l'Asp di Crotona, nella persona del manager Rocco Nostro». Le prenotazioni partiranno da oggi. Basta chiamare allo 0962901594, oppure recarsi di persona, dalle 9 e 30 alle 12. «Per evitare spiacevoli disagi – ha osservato Falco – ogni giorno non prenderemo più di 50 prenotazioni e chi chiamerà potrà prenotare soltanto per sé e per un'altra persona». Quest'anno la Lilt Crotona ha inteso fissare un limite di età per le donne sottoposte allo screening. «Negli ultimi cinque anni – ha continuato Falco – si è riscontrato un aumento dei tumori al seno del 29% nelle donne di età tra i 20 e 50 anni». «Si tratta di un'iniziativa di un'importanza notevole – ha aggiunto Capocasale – in un territorio in profonda crisi e che rappresenta un faro per quelle fasce di donne che non si avvicinano alla prevenzione per impossibilità di tipo economico». Anche quest'anno in occasione della campagna "Nastro rosa" sarà illuminato di rosa un simbolo della città. «Sarà il liceo Pitagora a tingersi di rosa – ha annunciato Romeo – abbiamo pensato a questo edificio storico, da sempre simbolo di cultura, educazione e per questo mese anche di prevenzione».



Il personale attualmente in servizio sulle unità navali della Guardia costiera e della Finanza

Il Cisom sul luogo della tragedia

I volontari verso Lampedusa. Appello a tutte le farmacie della provincia

Il gruppo guidato
dal colonnello
Pasquale Romano

di VITTORIA SACCA'

LE immagini strazianti dei cadaveri in mare. Donne, uomini, bambini i cui corpi ormai privi di vita trasportati dalle onde hanno colpito la sensibilità di tutti. Una tragedia immane, assurda. Gente che si era imbarcata per cercare una nuova occasione e rifarsi una vita e che, invece, ha trovato la morte in un tratto di mare che ha il colore del sangue delle vite spezzate. In 500 erano partiti dall'Eritrea e dalla Somalia, 94 non ce l'hanno fatta, altri 250 sono dispersi nelle acque antistanti l'isola di Lampedusa.

Tra i tanti soccorritori dei supersiti anche i volontari dei Gruppi Cisom Calabria. Una situazione gravissima, quella che si è verificata ieri, e che ha spinto la Delegazione di Tropea dei Cavalieri di Malta, presieduta dall'avvocato Antonio Di Tocco, per mezzo del suo coordinatore spirituale Gran Priorale mons. Don Ignazio Toraldo di Francia, ad attivarsi per recepire materiale sanitario utile al soccorso dei migranti che giungono, dopo parecchi giorni di traversata, in condizioni critiche. E' per questo che l'Ordine dei Cavalieri di Malta fa appello a tutte le farmacie della provincia vibonese perché affianchino il Cisom in questo delicato servizio a favore dei migranti. Secondo le indicazioni, servono, per la motovedetta: zaino, pallone-ambu, disinfettanti, garze, coperte termiche, misuratore di pressione, misuratore glicemia, cannula di Gadel (varie misure), soluzione fi-

siologica, aghi cannula (varie misure), deflussori, cerotti, termometri, immobilizzatori (se possibile).

Per il porto, invece: antibiotici, antispastici, antistaminici, antinfiammatori, sali minerali. Le farmacie disponibili ad accogliere l'appello, devono rivolgersi al coordinatore regionale Pasquale Romano.

Il Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), da anni si impegna nelle attività di primo soccorso, intervenendo nei casi di emergenza con tempestività. Abbastanza attiva nei raggruppamenti calabresi, per la provincia di Vibo Valentia, spera in un protocollo d'intesa da sottoscrivere tra il Cisom, l'Asp e la Capitaneria di porto.

I volontari del Cisom Capo-Vaticano, che ha sede a Santa Domenica di Ricadi, unitamente a quelli provenienti dai Gruppi Cisom di Diamante, Soverato, Cosenza e Rossano-Corigliano, a Lampedusa già da cinque anni, in questo periodo sono in preallerta proprio per gli sbarchi di profughi che, per vari motivi, scappano dalla loro terra. I volontari del Gruppo Cisom Calabria, coordinati dal colonnello Pasquale Romano sono attualmente in servizio sulle unità navali della settima squadriglia della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza ed hanno registra-

no aumento di migranti provenienti dalla Siria. «L'impegnativo servizio reso dai volontari dell'Ordine a

Lampedusa, - afferma il coordinatore Romano - ha confermato ancora una volta la necessità dell'assistenza a bordo delle unità navali di soccorso. L'acuirsi della crisi siriana e le condizioni meteo ancora favorevoli, fa pensare che il fenomeno migratorio sarà ancora più intenso e che coinvolgerà in maniera pesante le coste della Sicilia Orientale. Infatti la notte fra domenica e lunedì - prosegue Romano - sono approdati 85 uomini, 43 donne e 52 bambini; nella mattinata di lunedì sulle spiagge di Scicli, sono stati trovati diversi migranti arrivati con un barcone spiaggiato, ma diversi di loro sono affogati nel tentativo di arrivare sulla spiaggia».

E' per questo motivo, afferma il coordinatore del Cisom, che il Rgp. "Calabria" è stato posto in fase di preallerta per effettuare interventi sulle unità navali della Guardia Costiera anche di stanza a Siracusa, rinforzando così le unità di soccorso del Gruppo Cisom di quella zona. Sul luogo, sono già in attesa di disposizioni per l'impiego due medici, sette infermieri e 12 soccorritori bls-d, di cui cinque logisti.

E quanto si temeva, non è tardato ad arrivare. Ieri mattina. Un'alba rosso sangue. Il sangue di tanti innocenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





le immagini dell'immane tragedia di Lampedusa

Soriano. Il progetto proposto dal consigliere regionale Alfonsino Grillo: «Abbiamo raggiunto l'obiettivo»

L'ospedale sarà riconvertito

La struttura ospiterà La Residenza sanitaria e il Centro d'assistenza primaria

Il pronto
soccorso
funzionerà h24

di NANDO SCARMOZZINO

SORIANO - L'ospedale cittadino ospiterà la Residenza sanitaria assistita (Rsa) e il Centro di assistenza primaria (Cap). Inoltre, il Pronto Soccorso funzionerà h24 e non più, come avviene tuttora, soltanto h12. L'inaugurazione avverrà a breve. Lo ha annunciato il consigliere regionale Alfonsino Grillo (Scopelliti Presidente) nel corso di un'intervista esclusiva. Grillo vede così materializzarsi quella sua idea che aveva concepito circa un anno e mezzo fa. Soddisfatto, non manca di rivolgere un ringraziamento all'attuale commissario dell'Asp, Maria Bernardi. «Per avere sostenuto e condiviso - ha dichiarato - la mia idea». Intanto, lo stesso consigliere regionale non esita ad affermare: «Tutto questo avverrà per rilanciare la struttura ospedaliera di Soriano dopo lo smantellamento dei reparti. Era quanto mai necessario intervenire. La domanda che mi sono posto è stata la seguente: perché non creare una Rsa di eccellenza? E dare allo stesso tempo un segnale chiaro di interesse verso il territorio?».

C'è da dire che la struttura ospedaliera in questi ultimi anni, quasi in contraddizione con lo smantellamento in alcune parti. Proprio la caratteristica di struttura nuova e funzionale ha, tuttavia, avuto un peso considerevole nella individuazione della stessa come sede di Rsa e di Cap. «La struttura rinnovata in alcune sue parti ha convinto maggiormente il sottoscritto - commenta Grillo - a realizzare a Soriano questo ambizioso progetto».

In che modo? «Intanto, l'apertura del Centro

di assistenza primaria vuol dire che verranno attivati numerosi ambulatori al momento non presenti. In particolare, intendo sottolineare il fatto che, a differenza di come avviene altrove dove poi non risultano efficienti, all'ospedale di Soriano è stato pensato e verrà messo in pratica un percorso fisioterapico appositamente studiato dal sottoscritto insieme all'Afor e che si snoderà attorno alla struttura ospedaliera. Apriremo, infine - osserva il consigliere regionale - h24 il Pronto Soccorso, che adesso funziona soltanto h12». Sembra di capire che il numero di 20 posti letto non sarà coperto da subito. «Inizialmente inaugureremo - è la conferma - 10 posti letto. A distanza di qualche mese e mezzo circa dall'inaugurazione, tuttavia, gli stessi diventeranno 20, per come previsto».

Che sanità ci si deve aspettare, dunque?

«Andiamo verso una sanità moderna - sostiene Grillo -. Come Regione stiamo cercando di dare la giusta attenzione al problema. Nel caso di Soriano saremo, poi, alla pari con altre regioni del Nord. Questo è un segnale chiaro di interesse reale e concreto, anche verso un territorio che conta un'utenza di circa 15 mila abitanti». Il riscatto del nosocomio di Soriano è alle porte? Certo è che la Rsa ed il Cap possono dare un'accelerazione importante. Quest'ultimo, struttura polifunzionale. Può finalmente offrire ai cittadini una risposta alla maggior parte delle necessità sanitarie. Rappresenta il fulcro dell'organizzazione delle cure primarie avendo come obiettivo quello di offrire un punto di riferimento nella fascia oraria giornaliera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il consigliere regionale Alfonsino Grillo

Nicotera. Il mezzo di pronto soccorso non è più disponibile di notte Ambulanza, l'affondo del Psi

I socialisti contro l'Asp: «Non ha mantenuto gli impegni assunti»

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - Così come preannunciato sulle pagine di questo giornale l'ambulanza del 118 non è più presente sul territorio nelle ore notturne.

Non più tardi di una settimana fa, nel corso di un incontro con una delegazione del Psi e di Nicotera Mediterranea, il commissario Bernardi aveva assunto impegni a migliorare la sanità nicoterese con interventi adeguati e tempestivi.

«Il primo è arrivato! E, naturalmente, smantella l'esistente - sottolineano in una nota i socialisti nicoteresi - reduci da un incontro con il commissario Bernardi - a conferma che il management aziendale, quando c'è da intervenire su Nicotera, non solo non mantiene gli impegni presi, ma non esita a limitare pure i servizi attivi».

Per i socialisti la scelta del commissario Bernardi e dei suoi collaboratori, delude le aspettative della cittadinanza, va contro ogni logica, offende la dignità dei nicoteresi ancora una volta presi in giro per la loro disponibilità al dialogo denota una «modesta visione delle problematiche sanitarie ed appare manifestamente provocatoria e inopportuna oltre che immotivata».

«Ne prendiamo atto, ma non staremo a guardare - continuano i nostri interlocutori - da ora in avanti ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Le eventuali conseguenze delle carenze sanitarie, piccole o grandi che possano essere le sposteremo nelle se-

di più adeguate. I nicoteresi non hanno mai chiesto la luna, ma sono convinti che un comprensorio che conta circa ventitremila abitanti possa e debba contare su servizi sanitari più rispondenti alle esigenze».

«I nicoteresi sono stanchi di essere considerati figli di un dio minore, - ha tuonato il giovane segretario dei socialisti nicoteresi, Gian maria Lebrino - sono esasperati dalle continue promesse non mantenute e dai tanti torti subiti. La salute dei cittadini ha la priorità su tutto e a Nicotera questa è messa a repentaglio da scelte incomprensibili a noi comuni mortali. Chiediamo a gran voce che prevalga il buon senso e il senso di responsabilità. La scelta di mantenere il servizio di 118 solo nelle ore diurne è l'ultima di una lunga lista che penalizza il territorio».

Per l'esponente del Psi, la struttura nicoterese non va ancora una volta ridimensionata ma bensì potenziata con strumenti efficienti e con un aumento del personale che aiuti l'ottimo lavoro dei medici che prestano servizio nel nostro nosocomio: «A quest'ultimi va espressa tutta la nostra stima per l'impegno e la professionalità che mettono a disposizione di tutti i cittadini nonostante siano costretti a lavorare in condizioni non ottime. Il Psi nicoterese continuerà a "lottare" finché non avrà raggiunto il suo scopo, fin quando i cittadini nicoteresi e del territorio circostante non avranno i servizi che chiediamo e che spettano di diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Bernardi, commissario dell'Asp





RASSEGNA STAMPA DEL 04/10/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria
Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**